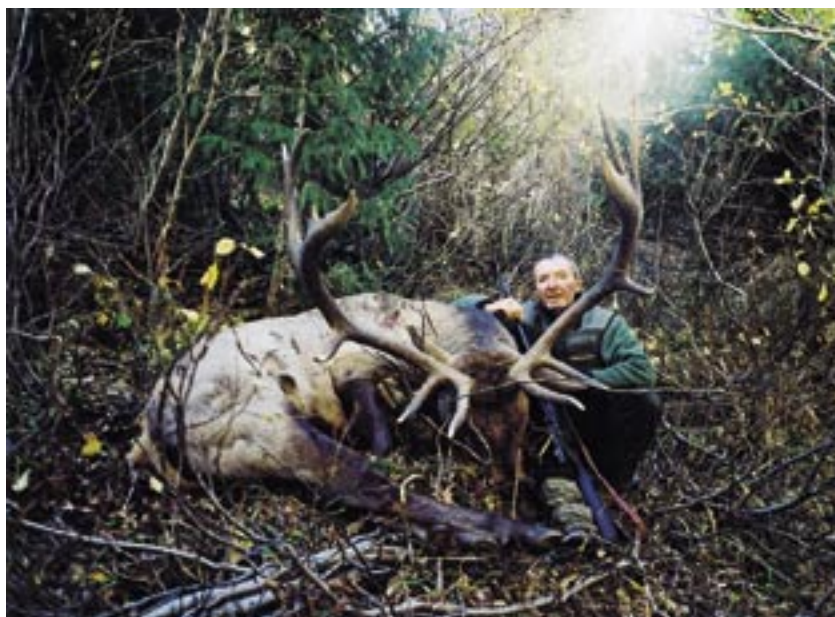


# Safari Club International Italian Chapter



## NEWS LETTER

### N° 0/2004



*Il Presidente Lodovico Caldesi col suo Maral.*

Cari Amici,

per presentarVi la nostra news letter faccio mia, condividendone appieno lo spirito e le finalità, l'introduzione di Giorgio Bigarelli e lo ringrazio per essersi assunto l'impegno della sua realizzazione. Auspico che molti di Voi vorranno contribuire al successo di questa importante iniziativa e li ringrazio fin d'ora. Con questa prima news letter prende avvio un'iniziativa che mira a coinvolgere tutti i Soci del S.C.I. Italian Chapter in un dialogo che valga ad avvicinare quanti hanno difficoltà a partecipare agli incontri che vengono organizzati nel corso dell'anno.

Il Presidente

*Lodovico Caldesi*

La news letter non vuole sovrapporsi o fare concorrenza alla rubrica riservata da "Armi e tiro" che è, e resta, l'organo ufficiale per la divulgazione dei nostri messaggi e della nostra immagine tra il pubblico. Noi desideriamo incentivare le opportunità di contatto e reciproca conoscenza per rendere il nostro sodalizio sempre più vitale. Vi invito perciò a considerare questo nostro foglio un mezzo per scambiare esperienze, chiedere e ricevere informazioni, proporre progetti e, perché no, esternare critiche, doglianze o polemizzare in materia di caccia, armi, organizzazione del Chapter, ecc. ...

Noterete che tutti gli argomenti trattati sono riferibili alle attività svolte dal nostro Chapter e questo è l'unico vincolo che poniamo agli interventi. Vorremmo riuscire a dare la maggior quantità di dati tecnici possibili e, allo scopo, le didascalie che accompagneranno le foto dei trofei forniranno indicazioni utili per chi voglia cimentarsi in analoghe imprese ovvero per rapportarsi a precedenti esperienze. Non mancheremo inoltre di riservare uno spazio dedicato agli amici e soci che sostengono il S.C.I. - I.C., partecipando nei rispettivi ambiti artistici, imprenditoriali o professionali alla Convention annuale, segnalando proposte, prodotti o eventi di sicuro interesse per tutti noi.

Infine, un ringraziamento ai Consiglieri ed ai Soci che hanno risposto con entusiasmo alla richiesta di fornire tempo e mezzi per realizzare questo progetto che oggi ha preso vita.

Un grande poeta e pensatore, Ezra Pound, conìò questa massima: "L'unica cultura che riconosco è quella delle idee che diventano azioni". La Caccia è, per antonomasia, cultura indissolubilmente legata all'azione.

Confido che Voi tutti, cari amici, apprezzerete il frutto delle nostre idee e della nostra dedizione al Chapter."

A tutti cordiali saluti ed in bocca al lupo.

*G.B.*

Presidenza - Segreteria - Tesoreria: Via Seminari, 4 - 13900 Biella  
Tel./fax 015/351723 - E-mail: [caldesi@safariclub.it](mailto:caldesi@safariclub.it)

### *Il Massimo dei caracal*

Quello che segue è il resoconto del safari di caccia al caracal che mi sono aggiudicato in asta nella Convention 2003. La caccia si è svolta in fittissima boscaglia di montagna con vegetazione tipicamente tropicale (palme-liane e cespugli spinosi). Tre mute di cani (ciascuna di 10-15 unità) segugi francesi operavano contemporaneamente in tre diverse zone, a varie decine di km di distanza l'una dall'altra. Mentre ci dirigevamo verso una muta che aveva intercettato le tracce di un caracal, venivamo improvvisamente dirottati verso una seconda muta che aveva invece già costretto un altro caracal su di un albero. In questo caso, dopo una "scapicollata" discesa nella gola fra due ripide montagne, ho dovuto selezionare la canna liscia del drilling utilizzando una cartuccia 20 MGM doppio zero da 36 gr. L'animale era in effetti troppo coperto dalla verzura ed il tiro a palla sarebbe stato sicuramente deviato. Si intravedeva fra i rami le dimensioni un po' ridotte del felino, per cui dal basso era stato giudicato di sesso femminile (essendo nella Eastern Province considerato "problem animal", cioè nocivo, si può sparare anche alle femmine). Era invece un giovane maschio che non aveva ancora raggiunto le dimensioni ottimali. Nel corso dell'azione avevamo ricevuto notizia che anche l'altro caracal, sulle cui tracce stava la muta che avevamo dovuto abbandonare, si era rifugiato su di un albero. Ben sapendo che, trattandosi di un nocivo, esso sarebbe stato comunque abbattuto, ho chiesto di tentare di raggiungere anche questo secondo animale che, dopo tre ore di fuoristrada e di corsa a piedi in mezzo a spine e liane, ho potuto abbattere, selezionando la canna in 22 Hornet. Era infatti perfettamente visibile sulla cima di una palma. E' un buon trofeo, di 18 kg, per nulla rovinato dalla piccola palla Teilmantel che gli ho inviato al torace. Ed è quello che si vede in foto. Conclusioni: La caccia al caracal è certo "di nicchia", adatta a chi, come me, vuole collezionare felini. Nella stessa zona può essere accompagnata ad un'altra caccia molto interessante al piccolissimo "Blue Duiker" che si insidia anch'esso coi cani ed un fucile ad anima liscia.



#### *L'Autore col migliore dei due caracal abbattuti.*

OUTFITTER: MR. FRANS VAN DICK - SELOUS SAFARIS P.O. BOX 53753 WIERDA PARK, 0149 SOUTH AFRICA. ZONA CACCIA: EASTERN CAPE PROVINCE (SUD AFRICA). PERIODO CACCIA: 2 ^ SETTIMANA SETTEMBRE 2003. ARMA USATA: BOCKDRIBLING BOROVIK CAL. 7x65R - 20MGM - 22 HORNET.

*Massimo Montorsi*

### *Bush Buck sul Limpopo River*



***I due migliori trofei di Bush Buck ottenuti nello stesso pomeriggio. Armi: A. Zoli Express 9,3X74R con mire metalliche e Wheaterby MKV cal. 378 Wheat. MG., ottica Swarovski.***

Per avere successo a Caccia occorrono, tra l'altro, intuito, fiducia e fortuna: dando appunto fiducia alla selezione delle offerte operate dal Consiglio Direttivo del S.C.I. Italian Chapter, con un pizzico di intuito e una buona dose di fortuna, in occasione della Convention 2003, ci siamo aggiudicati, all'offerta minima, la silent auction sulla donazione dell'Outfitter e P.H. Sudafricano Mof

Venter, titolare dell'Adansonia Safari. Dieci giorni di caccia per un totale di 2.000 U\$, comprensivi di ben sei abbattimenti. Una donazione davvero generosa, con trofei niente affatto disprezzabili, nell'ambito del "plains game". Detto e fatto, io e l'amico Giorgio Bigarelli siamo partiti; devo dire con non poche remore, stante la comune avversione per i game fences.

***L'eland abbattuto da Giorgio dopo tre giorni di inseguimento a piedi.***

Prima di cogliere la ghiotta opportunità, avevamo deciso di rinviare il consueto safari africano di almeno un anno, perciò abbiamo pensato di poterci adattare ad una "caccia addomesticata" pur di non perdere la stagione. Giunti nel Transvaal, il nostro scetticismo si è presto dissipato di fronte alla gioviale cortesia, disponibilità e serietà di Mof Venter e dei due P.H. con cui abbiamo cacciato: Louis e Dow. Subito Mof ha aderito alla richiesta di trasformare gli abbattimenti ricompresi nell'offerta in un bonus sul conto finale, consentendoci di cacciare qualunque



diverso selvatico presente sui territori di nostro interesse, nessuno escluso. Volendo praticare "Caccia vera" ci siamo immediatamente indirizzati sul Bush buck e sull'Eland, cacciati rigorosamente a piedi. La partita è stata entusiasmante e si è conclusa con la cattura di cinque Bush buck, tra i quali il mio 15 inches abbondanti. Le battute si svolgevano sulla riva sudafricana del Limpopo river e si tirava in Botswana, questo grazie ad un gentleman agreement tra i due Stati, per cui le rive del mitico fiume sono, venatoriamente parlando, zona franca. Purtroppo è mancata la conquista di un trofeo di Black faced impala, al quale Enzo teneva molto, ma forse è meglio così, ipotizzando di ritornare un giorno ad Adansonia Lodge. L'organizzazione di Mof Venter è risultata impeccabile, senza dire della signorilità manifestata al momento di saldare il conto del safari. E' vero che le game farms del Sud Africa sono tutte recintate, ma, sapendo scegliere le prede e cacciando sulla traccia, possono comunque ottenersi con onore ottime soddisfazioni; fermo restando che sul Fiume degli ippopotami abbiamo potuto cacciare animali autenticamente liberi e selvaggi.

***Nella foto: con Giorgio, Mof Venter e Dow.***

Credo che se Mof Venter rinnoverà la donazione al Chapter, il prossimo anno non sarà facile aggiudicarsela a buon mercato, posto che potrebbe ricomprendere un Eland, un Bush buck e un Black faced impala.

Periodo di caccia 10/25 agosto 2003  
Armi: A. Zoli Express O/U 9,3 X 74R  
Wheaterby MKV cal. 378 Weat. M.G.

*Enzo Donnini*

**Adansonia Safaris**  
MOF VENTER  
Outfitter and Professional Hunter  
TEL/FAKS: +27 14 766-0112  
For a Baobab sized African Experience...  
E-MAIL: adansona@lantic.net • www.adansonia.co.za

*Confidando nella collaborazione de Soci per le prossime NEWS LETTERS, Vi invitiamo a trasmettere testi e foto via e-mail al seguente indirizzo: [bigarelli@safariclub.it](mailto:bigarelli@safariclub.it)*

## MAPIZ - Successi e Novità



**Due Express mod. Oxford con diverso grado di finitura.**

Pierino Zanardini, titolare della Mapiz di Gardone V.T., è troppo conosciuto all'interno del Chapter, sia come socio che come armaiolo, per dilungarsi in presentazioni. Anche i suoi basculanti sono conosciuti e rinomati, vantando un rapporto qua-

lità-prezzo difficilmente eguagliabile in un prodotto di archibugeria artigianale. Basti dire, (ed è storia!) che alla gara annuale di tiro del nostro Chapter, nella sezione Express si riscontra puntualmente una preponderante rappresentanza di fucili Mapiz e nelle ultime tre edizioni l'Express mod. Oxford ha permesso al tiratore di conquistare un primo e un secondo posto.

### **Pierino e l'esigentissimo Stefano mostrano la "creatura in gestazione".**

Lo stracollaudato Express mod. Oxford è un Anson pensato e costruito per "lavorare" e Pierino ha recentemente ottenuto la non piccola soddisfazione di realizzarne una serie di sette in cal. 470 NE, coi quali Raoul Ramoni, titolare della "Tanzania Big Game Safaris", ha dotato tutti i P.H. che collaborano con lui, accompagnando in Safari clientela cosmopolita nelle sue concessioni, sui più affascinanti territori di caccia della Tanzania. Considerato che queste armi sono destinate a risolvere situazioni difficili contro selvatici pericolosi, una simile commessa rappresenta da sé certificazione di assoluta affidabilità dei prodotti della Mapiz.



Curiosando nel laboratorio del nostro, ho potuto vedere, già in stato avanzato di realizzazione, un nuovo express dotato di batterie tipo A.D., ma con bascula e finiture affatto nuove nel disegno e negli accorgimenti rispetto al classico Oxford. Ho poi appreso che si tratta del fucile commissionato da Stefano Lugli, anch'egli socio del Chapter. Sono certo che dalle sapienti mani di Pierino e dalla cura dei particolari, quasi maniacale, di Stefano, unite alla profonda cultura in fatto di armi che entrambi hanno maturato tra pratica e teoria, sta per nascere un prodotto che non mancherà di suscitare interesse tra gli appassionati, soci del S.C.I..

Al momento non è possibile fornire ulteriori dettagli, ma alla prossima Convention 2004 non mancherà l'occasione di verificare anche se il rapporto qualità/prezzo del nuovo Express si confermerà imbattibile al pari degli altri prodotti Mapiz.

*Giorgio Bizarelli*